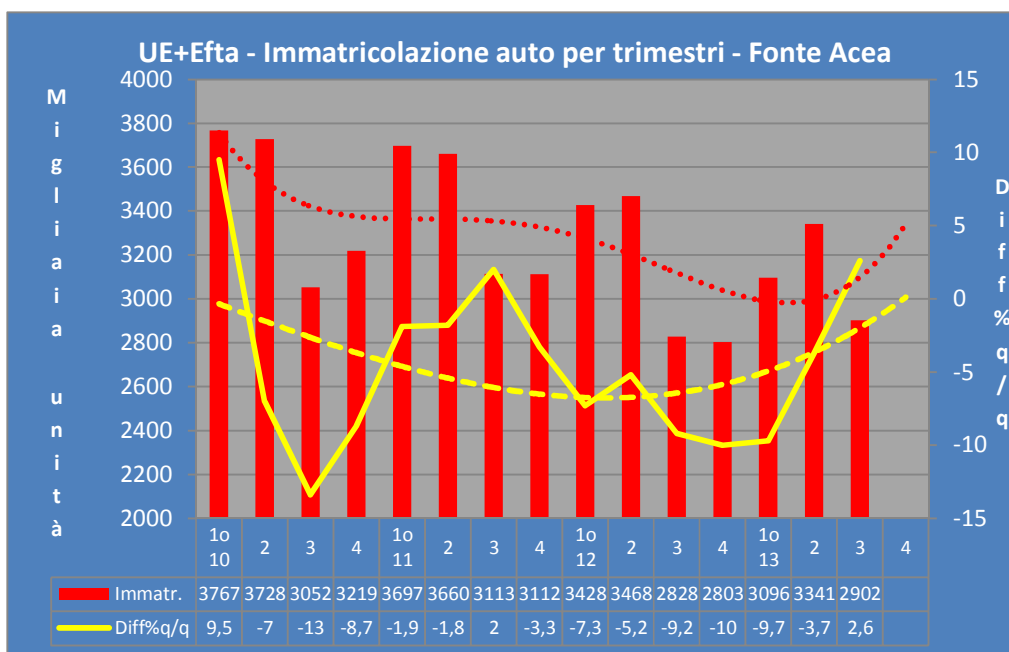


**Mercato Europeo dell'auto - Settembre 2013**

Torino, 16 ottobre 2013

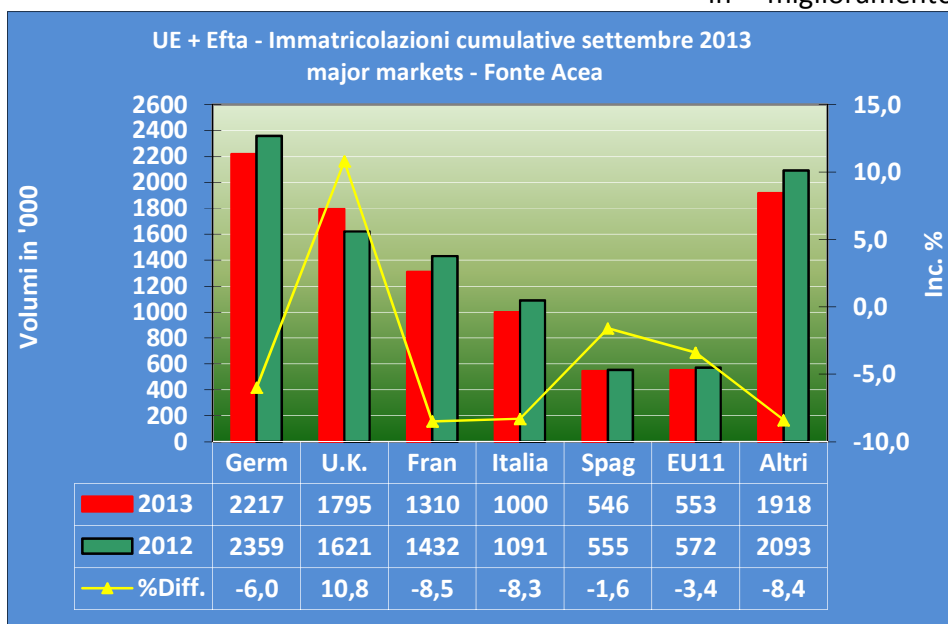
Torna a crescere in Settembre il mercato dell'auto in Europa (EU+Efta): +5,5% nel mese. Nel cumulativo dei primi 9 mesi la perdita consuntivata si riduce al -4,0% a 9.338.897. Se però si analizzano i dati escludendo la Gran Bretagna, che continua a consuntivare risultati estremamente positivi, la flessione nei primi 9 mesi risulta del 7,9% nel resto dell'area EU+Efta. Per la prima volta comunque, negli ultimi due anni, si registra un dato positivo nel trimestre, che sale del 2,6%.



Continua a migliorare nel mese e nel cumulato la performance della Gran Bretagna (+12,1% e +10,8% rispettivamente); migliorano nel mese la Spagna (+28,5%), anche per effetto della campagna d'incentivi governativi, e la Francia (+3,4%), mentre restano negative, anche se in miglioramento,

le performance di Italia (-2,9%) e Germania (-1,2%). In crescita la UE11 (+6%) e la zona Efta (+7,3%), come la maggior parte dei paesi del Nord Europa.

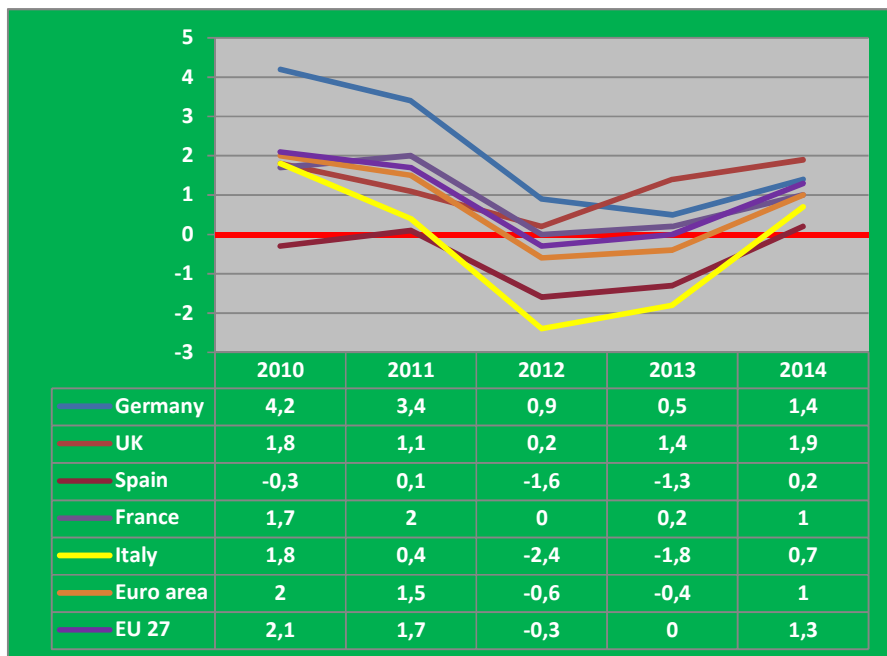
Nel cumulato dei primi 9 mesi migliora la posizione della Spagna, che riduce la perdita al -1,6%. Anche se in miglioramento rimangono negative le performance della Francia (-8,5%), dell'Italia (-8,3%), e della



Germania (-6%). L'area della UE11 riduce le perdite al -3,4%, soprattutto per merito di Polonia (+14,7% nel mese e +3,2% nel cumulato), Ungheria (+32,2% e +4,3% rispettivamente), e Slovenia (+24,6% e +2,9% rispettivamente). Rimangono negativi nel cumulato buona parte dei mercati del Nord Europa. In leggero miglioramento l'area Efta, che nel cumulato riduce le perdite al -5,0%.

**Continua a scendere la quota del Gruppo Fiat (dal 6,4% dei primi 9 mesi 2012 al 6,1% di quest'anno).**

Guardando al prossimo futuro, gli ultimi dati disponibili sul PIL nei maggiori paesi europei, diffusi

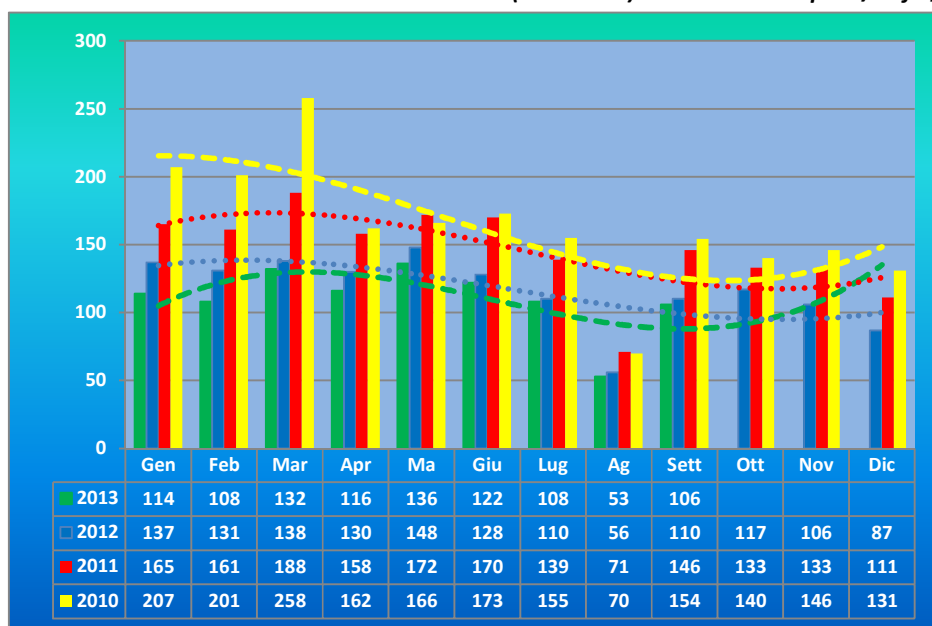


pochi giorni fa dallo IMF, mostrano ancora in sofferenza l'area dell'Euro, in ripresa comunque l'anno prossimo. Guardando il grafico riportato a fianco, l'area UE passa al segno più, con particolare evidenza in Gran Bretagna e Germania, ma anche la Francia si mostra in ripresa. In maggiore sofferenza Spagna e Italia, comunque con un segno più. Segnali che sembrerebbero confortanti.

Ma per quanto riguarda il settore dell'automotive il perdurare della crisi

economica nel primo semestre di quest'anno non ha certo aiutato le vendite, come si è visto, e, data la generale contrazione di redditi e consumi, secondo certi osservatori non ci si deve attendere la ripresa prima del 2015, soprattutto nell'area dell'Euro, anche in presenza di una ripresa del PIL..

**Andamento mensile Immatricolazioni in Italia. ('000 unità) Fonte Min. Trasporti/Anfia/Unrae**



**Per quanto riguarda l'Italia** è rimasto in rosso anche a settembre il mercato dell'auto, arrivato al 40° mese di crisi: -2,9% su settembre 2012, con 106.363 unità immatricolate. Nei primi nove mesi dell'anno le immatricolazioni sono scese dell'8,3% sull'anno scorso, a 1.000.032 unità. Il mercato si conferma quindi drammaticamente distante dai valori del 2007, l'anno migliore del mercato italiano

dell'auto, di ben il 48%, e difficilmente raggiungerà nell'anno il 1.300.000 unità, volume indicato a

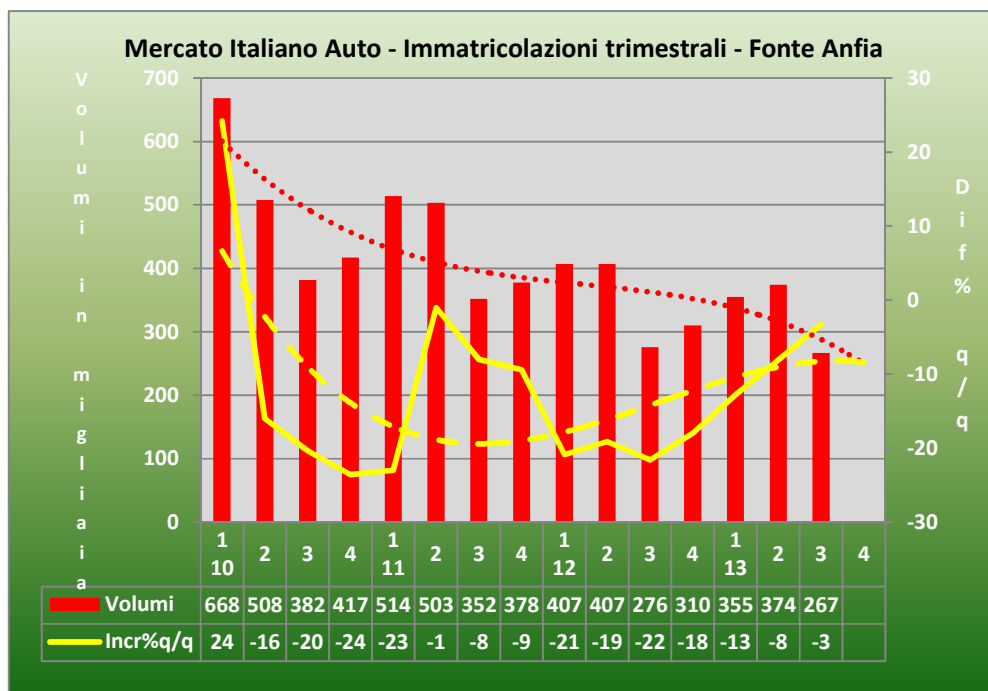
Francoforte dal responsabile Emea di Fiat-Chrysler, un valore che comunque ci riporterebbe ad oltre 40 fa!.

Crollo nel mese della quota delle marche nazionali, scese al 27,5% dal 30,2% del settembre dello scorso anno. Nei nove mesi la quota scende al 29% contro il 29,7% di un anno fa.

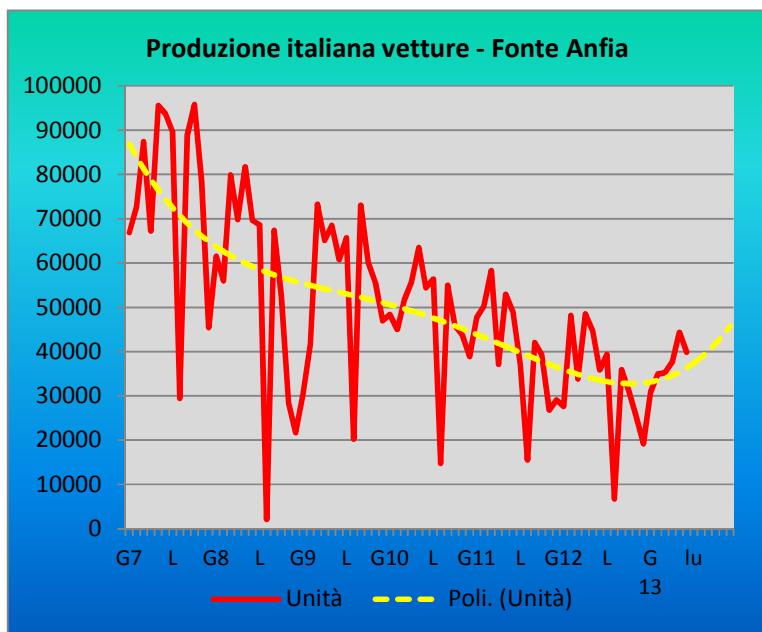
Nonostante quindi continui il ridimensionamento delle perdite mensili sullo scorso anno, anche perché il confronto è con i dati particolarmente bassi del 2012, la situazione di mercato, che i dati dei primi nove mesi dell'anno ci offrono, confermano che è comunque rimandato all'anno prossimo il momento di uscita strutturale dalla morsa della crisi che l'ha colpito soprattutto a partire dal 2° trimestre del 2010.

Infatti, mentre gli ultimi dati disponibili per il 2° trimestre dell'anno indicano che il PIL è passato in positivo in gran parte d'Europa, per l'Italia il passaggio in positivo è rimandato all'anno prossimo.

Resta inoltre sempre grave in Italia il problema della disoccupazione che secondo l'Istat in agosto è salita al 12,2%, dato più alto dal lontano 1977; quella giovanile ha addirittura superato il 40%. Inoltre dal 1° di ottobre l'IVA nel nostro paese è salita al 22%. Nonostante il Governo abbia riottenuto la fiducia, in un clima di lacerante crisi interna di uno dei partiti della



coalizione di maggioranza, manca una chiara indicazione circa la strategia per il futuro che non può basarsi su nuove tasse, ma solo su una robusta diminuzione della spesa pubblica. Tale mancanza di strategia, a gran voce richiesta da FMI e banca centrale europea, non potrà non avere riflessi anche sul settore dell'automotive, e, infatti, si conferma da più parti che il mercato continuerà a mantenersi negativo rispetto allo scorso anno e al massimo la discesa delle immatricolazioni continuerà ad attenuarsi nei prossimi mesi, dato che rimangono immutati i problemi del settore, anche a causa dell'aumento dell'Iva che condiziona pesantemente il mercato



del prossimo autunno. I problemi che il governo dovrà affrontare rimangono sempre pesantissimi e con scarse prospettive, per quanto riguarda l'auto in particolare, che venga affrontato il problema di una pressione fiscale fuori controllo, di un costo dei carburanti ai più alti livelli europei, e costi crescenti per assicurazioni e pedaggi.

**La Produzione di autovetture rimane negativa**, anche se in giugno si è registrato un progresso dell'11,2%. Cumulativamente nei primi sei mesi il calo

è stato del 6,7% sul già basso valore dell'anno precedente.

Scende a settembre al 15,95% la quota dei veicoli ecologici, sommando al 14,45% dei veicoli a gas, che scendono nel mese, l'1,5% dei veicoli elettrici e ibridi, in decisa crescita, a conferma comunque di un trend che, ripartito alla fine del 2011, a seguito dei pesanti aumenti dei prezzi dei carburanti, tuttora i più cari d'Europa, tende a stabilizzarsi. Nel consuntivo dei primi nove mesi la percentuale dei veicoli a gas è salita al 14,13%, contro il 12,02% dello scorso anno, ibridi ed elettrici all'1,09% contro lo 0,42% dei primi nove mesi dello scorso anno. Il diesel si mantiene nel periodo al 53,7% e la benzina supera ormai di poco il 31% delle immatricolazioni (31,08%).

